

area urbana

Uccella vince il ricorso Il Tar "boccia" il rettore

No al decreto che escludeva il prof dal progetto del Miur

Una battaglia accademica a colpi di carta bollata si conclude con la sconfitta dell'Università della Calabria e l'annullamento di un decreto rettorale. A spuntarla questa volta è il professor Nicola Uccella, docente del dipartimento di Chimica, che era stato rimosso dal suo incarico di direttore scientifico di un progetto finanziato dal Miur a favore di un altro ordinario dello stesso dipartimento, Giovanni Sindona.

Non era stato avvertito dell'avvio del provvedimento

Il progetto

Al centro dello scontro un progetto approvato nel 1999 dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, nell'ambito del "Programma operativo del piano ambiente marino".

Un monitoraggio dei fondali calabresi che avrebbe potuto aiutare non poco la programmazione turistica. Peccato che la Regione, all'epoca, non se ne sia servita molto.

Fatto sta che Memobiomar è partito ufficialmente nel 2001, quando il direttore generale del Miur ha individuato nell'Università della Calabria il soggetto attuatore del programma.

Lo scontro

A quei tempi, Nicola Uccella - oltre che un docente ordinario - è anche direttore del Cirasaia (Centro interdipartimentale di ricerche applicate e di sperimentazione

in agricoltura e industrie agroalimentari - Università della Calabria - Rende).

Inizialmente viene nominato soggetto attuatore dell'intero progetto. Con un decreto successivo, diventa responsabile di un sottoprogetto chiamato "W2 - Chemoamar", e gli viene conferito il compito di svolgere l'attività di coordinamento di questo aspetto della ricerca. Un'attività che mantiene fino a quando il ret-

tore, con un decreto datato 11 marzo 2003 «del tutto arbitrariamente ed inopinatamente - scrivono gli avvocati Achille e Oreste Morcavallo», l'incarico di responsabile del sottoprogetto W2 ad un altro docente, precisamente a Giovanni Sindona, «con immediata decorrenza, determinando, quindi, la decadenza dall'incarico precedentemente affidato» a Uccella. E' a questo punto che scatta il ricorso del prof.

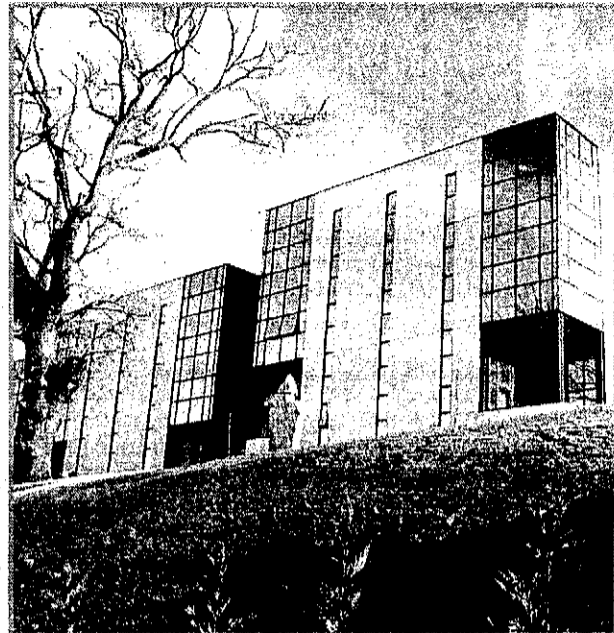
Accolto dal Tar «per la mancata partecipazione del ricorrente al procedimento, avente ad oggetto la decadenza e l'affidamento dell'incarico ad altro docente».

Il problema è che l'avvio del provvedimento non è stato mai notificato a Uccella, che, così, si è visto spodestato all'improvviso. E in maniera illegittima. Troppo generiche le motivazioni con le quali il rettore ha scelto di far ruotare le "poltrone".

L'università ha spiegato, davanti al Tar, che il provvedimento era nato per via dei contrasti «interventati tra il ri-

corrente e il referente del progetto principale, il professor Nicola Russo». Niente da fare: ricorso vinto da Uccella e decreto annullato. Che effetto avrà sul progetto, che intanto si è concluso?

PPP



Pirillo all'Unical stamattina alle 10.30

L'associazione culturale "Unione studentesca studenti europei" promuove un incontro-dibattito che ha come tema "Europa: il ruolo della regione Calabria". L'iniziativa si svolgerà nella sala A dell'aula magna stamattina alle 10:30.

A introdurre i lavori sarà il presidente dell'associazione Francesco Gerundino e poi seguiranno gli interventi dei docenti universitari, il prof Massimo Fragola e il prof Giampaolo Gerbasì. Le conclusioni prima del dibattito, saranno infine affidate all'assessore Agricoltura della Regione Calabria Mario Pirillo nonché sub-commissario di Agea.

rende

Bene la prima edizione della soppressata dop

Una grande festa in piazza, sabato scorso, a Rende, per rendere omaggio alla soppressata. La prima edizione del Festival della Soppressata Dop ha riscosso un grande successo di pubblico. Migliaia di visitatori in piazza M. Lutehr King, a Rende, per scoprire i mille sapori della soppressata dop. Un'iniziativa promossa e organizzata dalla Pro Loco di Rende, in collaborazione con la Coldiretti di Cosenza e il centro commerciale Metropolis di Rende, con il patrocinio del Comune di Rende, della Provincia di Cosenza e della Regione Calabria. Inoltre, ha visto la preziosa collaborazione del Consorzio salumi di Calabria, dell'Apa Calabria, dell'Unpli Calabria e dell'Ars.

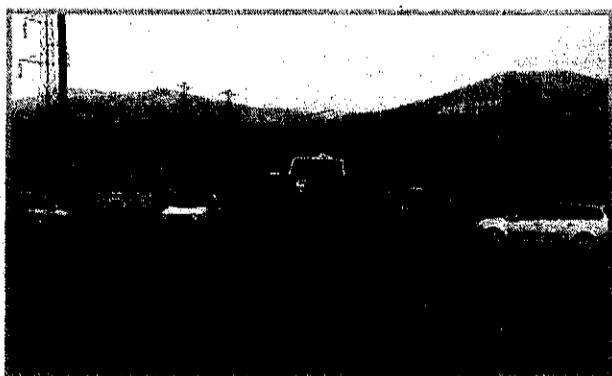
rende

Nessun semaforo Incrocio "fai da te"

Un incidente al giorno nella zona industriale

La partecipazione dal basso dev'essere una delle prerogative della giunta rendese. Per rendersene conto, basta mettersi in macchina e raggiungere il maxincrocio della zona industriale di Rende. Nei pressi di contrada Lecco, infatti, all'altezza di quel quadrivio che consente di raggiungere Rose da un lato e la zona industriale dall'altro, il cittadino/automobilista decide tutto lui come deve fare.

Decide se far passare quello a destra, se dare precedenza o scalzare il vicino a sinistra, se in quel momento deve passare il tir o è meglio la betoniera. Un incrocio che, in sostanza, si autodisciplina. E come fare, altrimenti, se a terra non c'è alcuna segnaletica orizzontale: uno stop, un dare precedenza, niente di niente. Non esiste un semaforo, ma nemmeno la segnaletica verticale. Così, a chi si avventura da queste parti, non resta che fare da sé. Sbirici se qualcuno sta attraversando, prendi co-



SENZA SEGNALETICA L'incrocio della zona industriale

raggio e poi passi. La strada, punto nodale del traffico extraurbano, è di per sé già molto trafficata. Come se non bastasse, da qualche mese, con la dovuta chiusura della strada che costeggia la palestra "Scorpion" per capirci, in modo da consentire i lavori del nuovo

**Niente segnali né a terra né verticali
E la zona non è illuminata**

viale Parco, la congestione si intensifica ancora di più. Gli orari proibitivi sono quello di pranzo e l'uscita dagli uffici e dai cantieri, verso le sei del pomeriggio. Non è un caso se, a questo incrocio, per altro non illuminato, si verifica almeno un incidente al giorno. (rag)

il ricordo

Il liceo Da Fiore dedica l'aula magna a Iginio Scarpelli, sindacalista Uil

«Iginio Scarpelli ha sempre messo gli altri davanti a tutto. Anche a se stesso, negli ultimi momenti della sua vita, quando già sapeva che il suo destino era segnato». Questo è il ricordo che Lello Gentile, segretario regionale Uil sanità, ha testimoniato in onore di Iginio Scarpelli (nel tondo), segretario provinciale Uil scuola, scomparso per una grave malattia circa un anno fa. Nel corso di un incontro, ieri pomeriggio, gli è stata intitolata l'aula magna del liceo Classico Gioacchino da Fiore di Rende. Il dirigente scolastico Vincenzo Ferraro ha moderato l'incontro. «E' stato un uomo che ha toccato la nostra vita, - dichiara commosso - si è dedicato anima e corpo al sindacato e ai diritti di tutti i lavoratori della scuola. Pur essendo sindacalista andava al di là dei formalismi e degli aspetti burocratici, a cui non era interessato». Scarpelli, infatti, era molto noto nell'ambiente della scuola per le sue battaglie sull'innalzamento della qualità del servizio, la stabilizzazione degli organici, il miglioramento delle strutture e delle attrezzature. Il tutto, finalizzato a porre l'individuo - nel caso di specie l'alunno - al centro del mondo scolastico. All'assessore alla Cultura del Comune di Ren-



de Dely Fabiano, tocca portare la testimonianza istituzionale. «Era un uomo al quale tutti si rivolgevano. Conosceva le leggi e aveva risposte a tutti i problemi. Questa mia testimonianza - poco istituzionale e molto commossa per la verità - vuole essere un riconoscimento al suo valore». Un invito a considerare queste ricorrenze come momenti di studio sui problemi dell'istruzione viene anche da Antonio Lento, segretario provinciale Uil Cosenza. «La scuola vive ora un momento di particolare tensione - afferma - ed è giusto che oggi si attesti la centralità e l'importanza di questa istituzione. E' il miglior modo per ricordarlo». Al termine della cerimonia si è scoperta la targa che intitola l'aula magna del liceo rendese ad Iginio Scarpelli, «così anche i nostri figli e poi i figli dei nostri figli - sostiene il segretario regionale Uil Roberto Castagna - potranno interrogarsi sulla sua figura e magari prenderlo come esempio».

Michele Urso